

LEONARDUZZI S.R.L.

CODICE ETICO

GIUGNO 2020

VERIFICATO	SIS Daniele Auddino	Firma 	Data: 23/06/2020
VERIFICATO	FDC Christian Gozzi	Firma 	Data: 23/06/2020
APPROVATO	DIR Gabriele e Silvano Leonarduzzi	Firma  <small>LEONARDUZZI e C. srl Gabriele Leonarduzzi Amministratore Delegato</small> <small>LEONARDUZZI e C. srl Silvano Leonarduzzi Presidente del C.d.A.</small>	Data: 23/06/2020

INDICE

INDICE	2
0. PREMESSA	3
1. PRINCIPI GENERALI	3
1.1 FONDAMENTALI REQUISITI DI MORALITÀ.....	3
1.2 FINALITÀ	3
1.3 CORRETTEZZA	3
1.4 TRASPARENZA	3
1.5 TUTELA DELL’AZIENDA E DELL’ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA	3
1.6 TUTELA DELLA CONCORRENZA	3
1.7 DIFFUSIONE, PROMOZIONE E AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO.....	3
1.8 ORGANO DI GARANZIA	4
2. NORME DI CONDOTTA.....	4
2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO	4
2.2 RAPPORTI CON I SOGGETTI ESTERNI	4
2.3 CONFLITTO DI INTERESSI ED OBBLIGO DI INFORMAZIONE	4
2.4 ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ DELL’AZIENDA.....	4
2.5 OBBLIGHI DEI SOGGETTI APICALI	5
2.6 OBBLIGHI DEI DIPENDENTI E DEI SOCI IN AFFARI	5
3. DISCIPLINA DI COMPORTAMENTO	5
3.1 DOVERI DI DIGNITÀ E DECORO	5
3.2 CAUSE OSTATIVE A RICOPRIRE INCARICHI APICALI	5
3.4 REGIME SANZIONATORIO	6
ALLEGATO 1.....	7

0. PREMESSA

Il presente CODICE ETICO, adottato per libera volontà dell'Alta Direzione dell'Azienda, si ispira al Codice Etico emesso da ANCE, ed. 1 dell'ottobre 2014.

1. PRINCIPI GENERALI

1.1 Fondamentali requisiti di moralità

L'Azienda si impegna ad accettare e a fare propri i valori fondamentali di cui al presente Codice, affinché l'assimilazione dei contenuti di valore individuati come orizzonte etico si traduca in una prassi con essi coerente.

1.2 Finalità

Le finalità che si intendono perseguire con il presente Codice Etico devono essere ricondotte al dichiarato intento di contribuire al processo di sviluppo dell'economia nazionale nell'ottica di coniugare la libera iniziativa economica alla riconosciuta funzione sociale del libero mercato.

In particolare, si intende dichiarare il proprio impegno nella tutela della libertà di Impresa al fine di garantire la massima trasparenza e legalità nelle attività svolte.

1.3 Correttezza

La regolamentazione oggetto del presente Codice è diretta, altresì, nell'interesse generale, alla promozione, realizzazione e alla tutela della correttezza dell'operato dell'Azienda al fine di preservare e accrescere la sua reputazione ed il decoro della classe imprenditoriale nei confronti della collettività, dello Stato, dell'opinione pubblica ed in generale di tutti quei soggetti che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurino a qualsiasi titolo rapporti con la categoria delle Imprese di costruzione.

L'eticità dei comportamenti non è valutabile solo nei termini di stretta osservanza delle norme di legge, ma si fonda sulla convinta adesione a porsi, nelle diverse situazioni, ai più elevati standard di comportamento.

1.4 Trasparenza

Il Codice sancisce l'impegno etico e il conseguente obbligo giuridico di tutti i soggetti che operano per conto dell'Azienda all'osservanza delle leggi vigenti ma anche la volontà di operare, in ogni profilo concreto della loro azione, secondo trasparenti e corrette norme di comportamento.

1.5 Tutela dell'Azienda e dell'Associazione di Categoria

Nello svolgimento delle proprie attività i soggetti che operano in nome e per conto dell'Impresa non devono porre in essere comportamenti idonei a pregiudicare i principi ispiratori del presente Codice ovvero azioni tali da compromettere e/o danneggiare l'immagine e il nome dell'Azienda e dell'Associazione di Categoria, al fine di preservare e accrescere la reputazione della classe imprenditoriale quale forza sociale autonoma, responsabile ed eticamente corretta.

1.6 Tutela della concorrenza

L'Azienda, aderendo ai principi stabiliti da ANCE, tutela la libera concorrenza tra le Imprese, riconoscendo che una concorrenza corretta, libera e leale costituisce un fattore decisivo di crescita e di costante miglioramento dell'Impresa.

1.7 Diffusione, promozione e aggiornamento del Codice Etico

L'Azienda si impegna a diffondere il presente Codice Etico:

- al suo interno, ai dipendenti ed ai collaboratori eventualmente inseriti con ruoli in Organigramma;

- ai soci in affari con cui intrattiene relazioni commerciali o comunque di business;
- agli stakeholder interessati a vario titolo dall'operato aziendale, quali ad esempio Pubblica Amministrazione, Territorio, Associazioni Sindacali, Associazioni di Categoria, ecc.

Il Codice Etico, che verrà aggiornato secondo necessità, viene pubblicato su sito internet aziendale.

1.8 Organo di garanzia

L'Alta Direzione riveste ruolo di organo di garanzia del Codice Etico ed ha responsabilità ultima su:

- interpretazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico;
- verifica dell'effettiva osservanza del Codice Etico;
- determinazione delle sanzioni da applicare nei casi di violazione al Codice Etico, in conformità ai principi di equità, rispetto dei diritti delle parti interessate e trasparenza. In particolare, nell'irrogazione della sanzione, l'Alta Direzione osserva i principi di gradualità e proporzionalità in relazione alla gravità del fatto accertato.

2. NORME DI CONDOTTA

2.1 Ambito di applicazione del Codice Etico

L'Azienda si impegna ad attuare con trasparenza e a rispettare i modelli di comportamento previsti dal presente Codice Etico, ispirati a principi di autonomia, integrità nonché a sviluppare le azioni coerenti con essi.

L'Azienda richiede il medesimo impegno al proprio interno ed a tutti i soci in affari con cui intrattiene relazioni di business, in quanto ogni singolo comportamento non eticamente corretto danneggia l'immagine dell'Azienda e dell'intera categoria, presso la pubblica opinione, presso il Legislatore e la Pubblica Amministrazione.

2.2 Rapporti con i soggetti esterni

L'Azienda mediante il Codice Etico, mira ad instaurare un rapporto improntato ai principi ivi enunciati con tutte le categorie di soggetti, associazioni e istituzioni a vario titolo coinvolte nelle attività aziendali e qualificabili quali soggetti "portatori di interessi" nei confronti di un'iniziativa economica.

L'Azienda, inoltre, intende mantenere rapporti ispirati a correttezza ed integrità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con Enti, Istituzioni, Partiti Politici, mass media ed altri soggetti pubblici o privati.

2.3 Conflitto di interessi ed obbligo di informazione

L'Azienda mira ad instaurare e mantenere rapporti con tutte le parti interessate coinvolte nella propria attività escludendo l'instaurarsi di situazione di conflitto di interessi.

Le persone che operano sotto il controllo dell'Azienda o che a vario titolo sono classificate soci in affari sono tenute ad informare tempestivamente l'Azienda di ogni situazione atta a modificare il proprio rapporto con essa, chiedendone il necessario ed adeguato supporto.

2.4 Assunzione di responsabilità dell'Azienda

L'Azienda si impegna ad assicurare, in ogni contesto, comportamenti improntati all'etica e alla trasparenza, fondati su responsabilità, integrità, correttezza, lealtà, equità e libero mercato.

Al fine di rendere effettiva l'attuazione del presente Codice, l'Azienda si impegna ad applicare compiutamente le leggi, i contratti di lavoro, assicurando agli stessi condizioni di lavoro eque, sicure, rispettose della dignità delle pari opportunità e prive di ogni forma di discriminazione e favorendone la crescita professionale.

L'Azienda considera la tutela dell'ambiente e la prevenzione di ogni forma di inquinamento un impegno costante, assicurando nella gestione ambientale, prassi manageriali avanzate, orientate alla prevenzione, al riciclo e al recupero delle risorse e ad una consapevole tutela e valorizzazione degli ecosistemi.

2.5 Obblighi dei soggetti apicali

Le persone cui l'Azienda affida incarichi apicali devono disporre di piena aderenza ai comportamenti definiti dal presente Codice Etico. L'accettazione dell'incarico comporta altresì l'adesione personale ai valori del Codice e la soggezione al potere di controllo e sanzione da parte dell'Azienda.

Nel corso dell'incarico, le persone che ricoprono ruoli apicali sono tenuti ai seguenti doveri:

- ispirare il proprio comportamento ai principi di autonomia, indipendenza, integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti dell'Azienda e delle Istituzioni,
- rimettere il proprio mandato qualora per motivi personali, professionali o oggettivi la loro permanenza ai vertici aziendali possa essere dannosa all'immagine dell'Azienda di appartenenza,
- fare un uso strettamente riservato delle informazioni apprese in virtù dell'espletamento del proprio mandato,
- fornire le corrette informazioni volte alla definizione delle attività legislative ed amministrative, mantenendo con le forze politiche un comportamento ispirato a indipendenza e autonomia,
- trattare tutte le parti interessate con uguale dignità,
- rapportarsi con le Associazioni di Categoria e contribuire al dibattito nelle sedi proprie, mantenendo l'unità del Sistema Associativo verso il mondo esterno.

2.6 Obblighi dei dipendenti e dei soci in affari

La selezione dei dipendenti e dei Soci in affari attuata dall'Azienda viene effettuata, sulla scorta dei criteri di competenza e indipendenza mediante decisione dell'Alta Direzione, in piena attuazione dello statuto aziendale.

I dipendenti ed i Soci in affari con cui l'Azienda intrattiene rapporti sono tenuti alla piena applicazione dei principi stabiliti dal presente codice Etico, nello svolgimento delle attività di propria competenza.

I dipendenti ed i Soci in affari sono altresì tenuti a rimettere il loro incarico qualora per motivi personali, professionali o oggettivi la loro permanenza in carica o la prosecuzione del rapporto contrattuale possa essere dannosa all'immagine dell'Azienda e ogni qualvolta si presentino cause di incompatibilità o comunque, su richiesta dell'Azienda stessa.

3. DISCIPLINA DI COMPORTAMENTO

3.1 Doveri di dignità e decoro

Le persone cui l'Azienda affida incarichi apicali devono adempiere ai loro incarichi con dignità e decoro.

Analogo impegno deve essere assunto dai dipendenti e dai Soci in affari, con cui l'Azienda intrattiene rapporti di business, ciascuno per la parte di propria competenza.

3.2 Cause ostative a ricoprire incarichi apicali

Al fine di rendere effettiva l'applicazione dei principi sanciti nel presente Codice, è preclusa la possibilità di ricoprire incarichi apicali ai soggetti che si siano resi colpevoli di gravi condotte.

Ai fini conoscitivi, per uno qualsiasi dei reati di cui all'Allegato 1, per quelli che comportano l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione ex art.32 quater c.p. ex art.32 quater c.p., nonché per gravi reati dolosi di natura ambientale e di lavoro, le persone che ricoprono incarichi apicali sono tenuti a comunicare all'Azienda: le misure

cautelari, le misure di prevenzione, le condanne penali, anche se non definitive ivi compresi i decreti penali di condanna, le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale e le misure cautelari disposte nei propri confronti.

La violazione dell'obbligo di comunicazione comporta l'avvio dell'iter disciplinare, attuato secondo il procedimento definito nell'**ISTRUZIONE ITER DISCIPLINARE**.

3.4 Regime sanzionatorio

La violazione dei principi stabiliti dal presente Codice Etico comporta l'avvio di un procedimento verso i soggetti accusati o sospettati della violazione stessa.

Le sanzioni per i vertici aziendali e per i dipendenti sono determinate attraverso un iter che garantisca equità, correttezza, trasparenza e commisurazione della sanzione, nel rispetto dei diritti dei lavoratori, dei CCNL e degli eventuali accordi sindacali, secondo quanto stabilito dall'**ISTRUZIONE ITER DISCIPLINARE**.

Le sanzioni per gli altri soci in affari con cui l'Azienda intrattiene rapporti di business sono determinate secondo i medesimi criteri, nel rispetto degli obblighi derivanti dal Codice Civile e dagli accordi contrattuali reciprocamente assunti, e vengono gestite come **NON CONFORMITA'**, secondo l'iter previsto dal Sistema di Gestione adottato.

ALLEGATO 1

CAPO A)

Reati contro la Pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia

- 1) Peculato (art. 314 c.p.)
- 2) Concussione (art. 317 c.p.)
- 3) Malversazione ai danni dello Stato (art. 316 bis) 4) Corruzione:
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (319 c.p.)
 - Corruzione (propria del pubblico ufficiale), limitatamente all'ipotesi aggravata (art. 319bis c.p.)
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
 - Pena per il corruttore, limitatamente alla corruzione propria di pubblico ufficiale aggravata (art. 321 c.p.)
 - Istigazione alla corruzione (322 c.p.)
- 5) Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- 6) Traffico di influenza (art. 346-bis c.p.)
- 7) Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- 8) Turbata libertà di scelta del procedimento del contraente (art. 353-bis c.p.)

CAPO B)

Reati contro l'ordine economico, la concorrenza, la proprietà e il possesso

Delitti contro il patrimonio

- 1) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (640 bis);
- 2) Usura (art. 644 c.p.)
- 3) Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)
- 4) Impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)

Reati fallimentari previsti e puniti dal R.D. 267/1942

Bancarotta fraudolenta (artt. 216 e 223 c.p.)

CAPO C)**Reati di partecipazione, collaborazione, favoreggiamento di Organizzazioni di tipo malavitoso o aventi scopo di eversione dell'ordine democratico**

- 1) Associazione per delinquere ad esclusione della fattispecie della semplice partecipazione di cui al comma II (art 416 c.p.)
- 2) Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.) ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416 bis del codice penale ovvero al fine di agevolare l'attività dell'Impresa di cui il soggetto è titolare, direttore tecnico, rappresentante legale o comunque legato alla titolarità o all'amministrazione dell'Impresa